

popolis[®]

**MENSILE DI ATTUALITÀ,
ECONOMIA, INFORMAZIONE
E CULTURA COOPERATIVA**

Anno 15
Numero 6
GIUGNO 2016



Assemblea dei soci, voto unanime al progetto di scorporo

**Sotto il cielo stellato,
alla chiesa dei Ss. Nazaro e Celso**

In viaggio con la Cassa



Editoriale

- 3** Un voto unanime
al progetto di scorporo

Primo Piano

- 4-5** "La vera sfida sarà dare
un senso autentico al proprio
essere impresa cooperativa"
La riforma delle Bcc vista
dall'economista Nicola Rossi

La Banca al tuo servizio

- 6-7** La persona giusta per la tua
famiglia
Acli e Cassa Padana
insieme per il servizio
Incontra Lavoro
- 8-9** In viaggio con la Cassa. I soci
fra Lituania, Estonia e Lettonia



I nostri progetti a Brescia

- 10-11** Sotto il cielo stellato, alla
chiesa dei Ss Nazaro e Celso
Pronti? Arriva la Straleno!
Ballo e teatro in.. Fantasy
- 12-13** Una miniera di cultura
e avventura



I nostri progetti a Cremona

- 14-15** Premio Ivaldi: omaggio
alla scrittura e al giornalismo
Porte Aperte Festival

I nostri progetti a Mantova

- 16-17** Convivium Volumptatis:
atmosfera rinascimentali
a Volta Mantovana
La musica italiana inaugura
la Fiera della Postumia

I nostri progetti a Verona



- 18-19** Fra terre e acque.
Un bosco di pianura lungo
la ciclovia Legnago-Rosolina
Buon compleanno
Cassa rurale di depositi
e prestiti di Carpi d'Adige

Nel territorio



- 20-21**
The Floating
Piers,
camminare sulle
acque sarà
possibile...

22
Agenda

Popolis, periodico mensile di Cassa Padana
autorizzazione del Tribunale di Brescia,
n. 43/2000 dell'8 agosto 2000
Sede, Villa Seccamani,
via Garibaldi 25, Leno-Brescia

Redazione

Macri Puricelli, direttore
macri.puricelli@popolis.it
Lidia Sbarbada, coordinamento
lidia.sbarbada@cassapadana.it
Debora Zanini, immagini
debora.zanini@popolis.it
Sede: Villa Seccamani,
via Garibaldi 25, Leno-Brescia
Tel. 030 9040270
rivista@popolis.it

Comitato di redazione

Franco Aliprandi, Stefano Boffini, Andrea Lusenti,
Luigi Pettinati, Macri Puricelli, Armando Rossi,
Lidia Sbarbada

Hanno collaborato a questo numero

Sandra Bassi, Valentina Bragazzi, Cristian
Chiarello, Valerio Gardoni, Barbara Ponzoni,
Marco Sacchi, Laura Simoncelli

Fotografie:

Valerio Gardoni, Daniela Iazzi, Macri Puricelli,
Marco Sacchi, Lidia Sbarbada, Archivio redazione
della Sentinella del Canavese, per "The Floating
Piers" Wolfgang Volz's Agency

In copertina:

La chiesa dei Ss. Nazaro e Celso
foto di Valerio Gardoni

Stampa: Staged, S. Zeno Nav. (Bs)



Popolis ora è anche un'app.

La potete trovare, per ora, su Apple Store.
È completamente gratuita e vi permette di
avere la versione digitale della rivista comodamente
sul vostro iPad.

Quando la rivista è disponibile, una notifica
vi avvertirà.

Nell'app troverete tutti i contenuti della versione
cartacea e alcuni approfondimenti. Inoltre
potrete trovare bonus multimediali come photo
gallery, video, contributi audio, ecc.

Se l'app è di vostro gradimento e non volete
più utilizzare la versione cartacea vi invitiamo a scrivere a:
rivista@popolis.it comunicando
il nominativo per il quale non desiderate più l'invio.

Buona lettura.



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

Sfoggia questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> www.popolis.it

Un voto unanime al progetto di scorporo

L'assemblea dei soci ha dato un chiaro indirizzo su che tipo di futuro vuole



LUIGI PETTINATI
direttore generale
Cassa Padana Bcc

Soci uniti domenica 29 maggio alla nostra assemblea. Il voto unanime – di 1252 soci di cui 966 presenti e 286 per delega – ha sancito l'avvio del progetto di scorporo delle attività bancarie dalla bcc e il loro conferimento in una banca Spa (Cassa Padana banca), controllata dalla cooperativa scorporante (Cassa Padana cooperativa).

Nell'ultima domenica di maggio ha avuto, quindi, inizio un percorso al termine del quale potremo continuare a fare le cose che stiamo sviluppando da anni e soprattutto ci permetterà di portarle avanti in modo migliore, più efficiente e stabile. L'assemblea ha ribadito con forza la scelta compiuta lo scorso 24 maggio 2015 e ha espresso una chiara volontà di non aderire al costituendo gruppo unico bancario cooperativo e di avvalersi della way out, secondo la modalità prevista dalla legge di riforma del credito cooperativo.

I soci hanno ritenuto questa una via certo impegnativa e onerosa, ma comunque possibile, praticabile, necessaria e coerente con il modello di banca finora sviluppato. Una via che rappresenta un'evoluzione della formula imprenditoriale di Cassa Padana, anche in termini di maggiore efficienza, grazie alla capacità che avrà di produrre in modo stabile e duraturo redditività e, più in generale, valore.

Una soluzione alla quale arriviamo tutti insieme – consiglio di amministrazione, soci e dipendenti – e che guarda al futuro, genera più possibilità, più occasioni, più servizi, più operatività e migliora l'efficacia della capacità complessiva di rispondere a tutto tondo ai bisogni espressi dalle imprese, dalle persone e in generale dalle comunità locali.

Entro il 14 giugno presenteremo l'istanza a Banca d'Italia. L'autorità di vigilanza avrà poi sei mesi di tempo per analizzare e concedere l'autorizzazione. In caso di esito positivo sarà convocata un'assemblea straordinaria dei soci (presumibilmente fra un anno) per l'approvazione finale del progetto di scorporo.

I soci saranno nella condizione di scegliere al meglio – e sulla base del maggior numero possibile di elementi e informazioni – rispetto alle opzioni in campo.

È l'obiettivo di fondo per cui ci siamo battuti a lungo e che abbiamo riassunto nelle parole "libertà e responsabilità".



“La vera sfida sarà dare un al proprio essere impresa

La riforma delle Bcc vista dall'economista Nicola Rossi

“DOPO L'INTRODUZIONE DELLA COSIDDETTA WAY OUT LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO MI SEMBRA AVER TROVATO UN SUO EQUILIBRIO – SPIEGA L'ECONOMISTA NICOLA ROSSI. LA WAY OUT È L'ELEMENTO CHE GARANTISCE, INFATTI, IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA LIBERTÀ DI IMPRESA CHE, CON LA TUTELA DEL RISPARMIO E LA DIFESA DEI VALORI DELLA COOPERAZIONE, SONO I PRINCIPI COSTITUZIONALI CHE LA RIFORMA NON POTEVA NON AVERE COME PUNTI DI RIFERIMENTO”.



Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 aprile, la riforma delle Bcc è legge. Al Senato il provvedimento è passato con 171 sì, 105 no, un astenuto e con un testo definitivo che ha inserito il meccanismo della way out: potranno non aderire alla holding quelle banche cooperative che al 31 dicembre 2015 avevano più di 200 milioni di patrimonio netto. Queste Bcc, fra cui Cassa Padana, hanno 60 giorni dalla conversione definitiva del decreto per decidere se andare da sole o aderire al gruppo unico. Il piano industriale delle Bcc che decideranno di uscire dovrà essere sottoposto a Banca d'Italia entro il 15 giugno. La legge ha riformato un sistema che ha 130 anni, raggruppa 320 istituti di credito e raccoglie oltre un milione e 230mila soci.

“Dopo l'introduzione della cosiddetta way out la riforma del credito cooperativo mi sembra aver trovato un suo equilibrio – spiega Nicola Rossi, l'economista che negli ultimi mesi è stato consulente proprio su questa modifica sia per Cassa Padana che per la Banca di Cambiano e che da un mese è presidente del nuovo Consiglio di sorveglianza della Bpm di Milano. La way out è l'elemento che garantisce, infatti, il rispetto del principio della libertà di impresa che, con la tutela del risparmio e la difesa dei valori della cooperazione, sono i principi costituzionali che la riforma non poteva non avere come punti di riferimento”.

Si tratta, però, di una modalità piuttosto limitativa nei confronti delle Bcc che non intendono aderire al gruppo unico. Anche nei tempi: 60

senso autentico cooperativa”

giorni per chi vuole decidere se uscire o aderire alla holding; 18 mesi per creare il gruppo.

È evidentemente un compromesso visto che l'impostazione originaria della riforma, inizialmente avanzata da Federcasse, non permetteva alcuna alternativa all'adesione al gruppo unico bancario. Com'è ovvio, si temeva che una normativa più lasca avrebbe incentivato l'utilizzo della way out e, di conseguenza, indebolito il gruppo unico bancario. Ciò detto, per quanto restrittiva, la way out lascia le riserve in capo alla Bcc-madre (cooperativa) e quindi permette di non violare il vincolo costituzionale che ne prevede l'indivisibilità in nome della continuità generazionale. Inoltre, la way out implica che la nuova banca scorporata sia controllata, almeno in partenza, al 100% dalla Bcc-madre e quindi garantisce che gli indirizzi strategici rimangano espressione dei valori cooperativi.

In quale modo la way out avrebbe reso più equilibrata la riforma?

Nella sua versione finale, la riforma consente all'impresa bancaria cooperativa di rimanere in vita scegliendo uno fra due modelli alternativi. Da una parte c'è il gruppo unico con a capo una società per azioni che per legge deve avere un patrimonio superiore a 1 miliardo di euro. È prevedibile che al gruppo unico aderisca la grande maggioranza delle Bcc con un patrimonio complessivo vicino ai 20 miliardi di euro detenuto a maggioranza dalle stesse banche appartenenti al gruppo. Una quota di minoranza (almeno in prima approssimazione) potrà essere venduta sul mercato dei capitali ed acquistata da altri sog-

getti. È chiaro che questo schema rende possibile l'entrata di capitali esterni e non esclude il rischio che possano prevalere logiche da società di capitali piuttosto che da società cooperative. È un rischio forse limitato, ma che certamente esiste. È anche vero che le varie Bcc partecipano al capitale della Spa e per questa ragione ne possono orientare le decisioni con modalità, peraltro, tali per cui non è affatto detto che tutte le Bcc aderenti finiscano per contare nella stessa maniera.

Dall'altra parte c'è il modello reso possibile dalla way out, e quindi dalla non adesione al gruppo, per quelle banche che al 31 dicembre 2015 avevano un patrimonio non inferiore a 200 milioni di euro e che possono permettersi di versare allo Stato, per questa loro scelta, il 20% di quel patrimonio. In questo caso è la cooperativa a controllare la Spa. Una cooperativa con una propria individualità e con una propria attività a carattere mutualistico e diversa dalla attività bancaria scorporata e quindi svolta con modalità più consone alla complessità dell'attività bancaria. Il modello della way out è, in questo senso, una sfida importante per il mondo cooperativo in quanto impone che una attività cooperativa – propriamente detta e finanziata anche con i proventi dell'attività bancaria – esista e sia l'oggetto principale di interesse per la Bcc-madre.

Siamo di fronte, comunque, a due modelli inediti da vedere alla prova dei fatti.

Esattamente. Sarà un'interessante competizione. Vedremo presto come potrà essere affrontato e sviluppato in

modo moderno ed efficiente il tema della cooperazione e al tempo stesso dell'attività bancaria. Per inciso, l'esito di questa competizione potrà essere di interesse per l'intero mondo cooperativo.

La riforma sarà sufficiente a risolvere i problemi maggiori di cui ha sofferto negli ultimi anni il credito cooperativo? Governance, efficienza, innovazione...

Il primo punto da cui partire resta quello che una riforma in questo settore era necessaria. Esistono debolezze importanti nel sistema italiano del credito cooperativo sia a livello di singoli istituti che nel suo complesso. Se l'impostazione del gruppo unico sarà di concreto coordinamento delle Bcc aderenti che manterrebbero, in linea di principio, una propria individualità (la holding eserciterà poteri di controllo e coordinamento sulle singole banche attraverso contratti di coesione che disciplineranno le funzioni della capogruppo sulle singole banche ndr), la natura di società per azioni della holding renderà più semplice il reperimento di risorse sul mercato per ricapitalizzare – attraverso l'intervento della holding – realtà eventualmente in difficoltà. Quel che resta ancora da scrivere in questa riforma è la visione strategica del futuro del credito cooperativo. La legge mette a disposizione l'architettura del futuro sistema: tanto per chi aderirà al gruppo unico quanto per chi sceglierà la way out. Spetterà alle singole Bcc riempire di contenuti la propria scelta e, preservando i margini di azione dell'impresa bancaria, dare un senso autentico al proprio essere impresa cooperativa. ●



La persona giusta per la tua famiglia

Acli e Cassa Padana insieme per
il servizio Incontra Lavoro

PER IL BIENNIO 2016-2017 LA RINNOVATA COLLABORAZIONE FRA CASSA PADANA E ACLI BRESCIA, AVVIATA NEL 2013, SI ARRICCHISCE DI UN NUOVO SERVIZIO. È INCONTRA LAVORO, UN IMPORTANTE AIUTO CHE ACCOMPAGNA LA FAMIGLIA AD INDIVIDUARE LA SOLUZIONE ADATTA PER LE SUE NECESSITÀ E PER LA RICERCA DELLA PERSONA GIUSTA CHE SAPRÀ, CON COMPETENZA E AMORE, ACCUDIRE I PROPRI FIGLI E GLI ANZIANI.

Sempre più spesso le famiglie hanno bisogno di un aiuto domestico rivolto ai propri cari, per la gestione di casa, ma soprattutto per la cura di bambini e anziani. Per venire incontro alla forte domanda di figure specifiche, nasce a gennaio 2013 Incontra Lavoro, il servizio offerto dalle Acli di Brescia in collaborazione con Cassa Padana, per la selezione di lavoratrici e lavoratori domestici (assistenti familiari, colf, baby-sitter) rinnovato anche per il 2016. Una sinergia che vede Cassa Padana impegnata dal 2013 con le Acli nell'offrire, a tassi agevolati o in maniera gratuita, ai propri soci, clienti e dipendenti l'accesso a vari servizi, tra i quali informazioni su pensioni e reversibilità, certificazioni ISE - ISEE e bonus, ma anche contratti di locazione, contabilità, 730 e modello unico. Con la rinnovata convenzione del biennio 2016-2017 si aggiunge il servizio Incontra lavoro, un importante aiuto che accompagna la famiglia ad individuare la soluzione adatta attraverso tre momenti principali. Nel corso del primo colloquio vengono ascoltate e raccolte le esigenze della famiglia e fatta un'analisi del contesto di lavoro. Il secondo passo è la selezione. I lavoratori vengono selezionati attraverso due differenti colloqui: il primo ha una funzione di orientamento al lavoro e di assistenza alla corretta compilazione del curriculum vitae, il secondo mira ad approfondire esperienze e competenze specifiche nell'ambito dell'assistenza alla persona e della cura della casa, nel quale si procede, inoltre, alla verifica delle referenze di ciascun candidato. Infine la necessaria intermediazione, ovvero l'organizzazione di un incontro conoscitivo tra la famiglia e le lavoratrici (solitamente tre candidate) e successiva scelta dell'assistente familiare più affine alle proprie esigenze.

“È un servizio che unisce da sempre idealmente Acli e Cassa Padana nelle finalità di accoglienza, in un'ottica di social welfare” – spiega Francesco Pintossi di Acli. “Questo nuovo sportello ribadisce, quindi, l'attenzione alla persona e alla famiglia che contraddistingue e caratterizza il nostro operato, ideali che trovano il loro naturale sostegno da parte di Cassa Padana”.

Ciò che costituisce il valore aggiunto per questi accordi sono, infatti, proprio le politiche di attenzione e di assistenza dedicata che Cassa Padana mette in campo sul proprio territorio, sia a favore di soci e clienti, sia verso i tesserati e gli utenti delle prestazioni dei CAF coinvolti. Dopo l'autorizzazione ottenuta nel novembre 2011 da parte del Ministero del Lavoro, il patronato Acli è oggi un'agenzia di intermediazione che può in effetti legittimamente svolgere la raccolta delle domande e delle offerte di lavoro, organizzare la selezione delle lavoratrici, realizzare l'attività di orientamento, gestire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, effettuare una prima informazione sul curriculum vitae dei lavoratori domestici e promuovere percorsi di formazione.

In tale prospettiva l'organizzazione dello sportello Incontra Lavoro del Patronato ha come finalità quella di contribuire a definire delle politiche attive del lavoro che concorrano alla qualificazione del lavoro domestico, in sinergia con gli altri servizi e progetti

Servizio Incontra Lavoro

Via Corsica, 165 - Brescia
incontralavoro@aclibresciane.it
Tel: 030 2294010
orario: da martedì a venerdì,
ore 9-12

del patronato, del sistema Acli e della rete di soggetti istituzionali che operano nel territorio.

“Grazie alle informazioni che ogni anno raccogliamo tramite dati e sondaggi nella nostra provincia, emerge che sempre più i famigliari preferiscono tenere in casa il proprio anziano o i bambini piuttosto che dover affrontare le lunghe liste di attesa per accedere alle case di riposo o ai prezzi, talvolta semi inaccessibili, di asili e scuole materne” – aggiunge Pintossi. “Ecco perché, proprio a fronte delle necessità oggettive che emergono dal nostro territorio, in questa fase di attività abbiamo scelto di avviare sportelli che primariamente si occupino dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'ambito specifico dei servizi alla persona e al benessere della famiglia”. ●



**Acli
Provinciali**
di Brescia

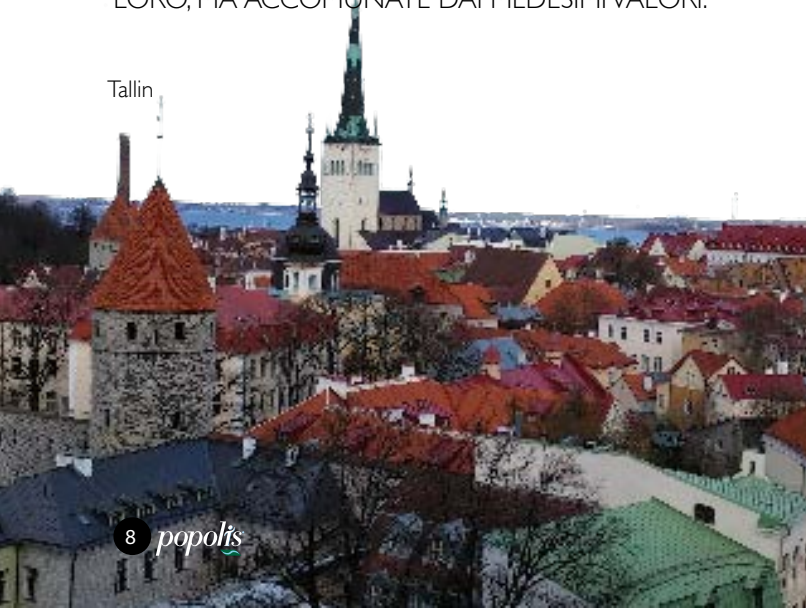
In viaggio con la Cassa I soci fra Lituania, Estonia e Lettonia



Tallin

COSA ACCOMUNA LE TRE REPUBBLICHE BALTICHE, APPARENTEMENTE DIVISE TANTO DA NON COSTITUIRSI IN UNO STATO UNITARIO? È QUESTA LA DOMANDA CHE MI SONO POSTO ALLA PARTENZA PER IL VIAGGIO SOCI. UNA RISPOSTA L'HO TROVATA, MA PRIMA VI RACCONTO COME HO TRASCORSO IL MIO VIAGGIO IN QUESTE TERRE COSÌ DIVERSE TRA LORO, MA ACCOMUNATE DAI MEDESIMI VALORI.

Tallin



Vilnius, capitale della Lituania, è stata un luogo di confine diviso tra Europa e Russia. È giunta ai giorni nostri preservando almeno un tassello delle varie fasi storiche susseguitesi nei secoli e per questo può considerarsi una città con la fiera volontà di conservare le proprie radici. In queste terre il cattolicesimo arrivò solo nel Trecento portato dall'Ordine dei Cavalieri Teutonici. Il protestantesimo praticamente non si diffuse. Tuttavia si respira un certo orgoglio nazionale radicato nei tempi antichi, quando la Lituania estendeva i suoi territori sino al Mar Nero. Anche se la storia delle chiese di Vilnius è profondamente intrecciata con la storia della città e del cattolicesimo, ai nostri occhi si è presentata una piazza rappresentativa dell'eterogeneità religiosa della Lituania, sulla quale si affacciano chiese di ben tre confessioni diverse: Cattolica, Ortodossa e degli Uniati (greco-cattolica). La città stupisce per la convivenza di vari stili architettonici (gotico, rinascimentale, neoclassico), ma ciò che mi ha colpito maggiormente è stato il monumento commemorativo nel luogo in cui ebbe inizio la Catena Baltica, una catena umana lunga circa 600 km con cui il 23 agosto 1989 circa due milioni di persone si tennero pacificamente per mano attraverso Tallin, Riga e Vilnius in segno di protesta contro l'occupazione sovietica.

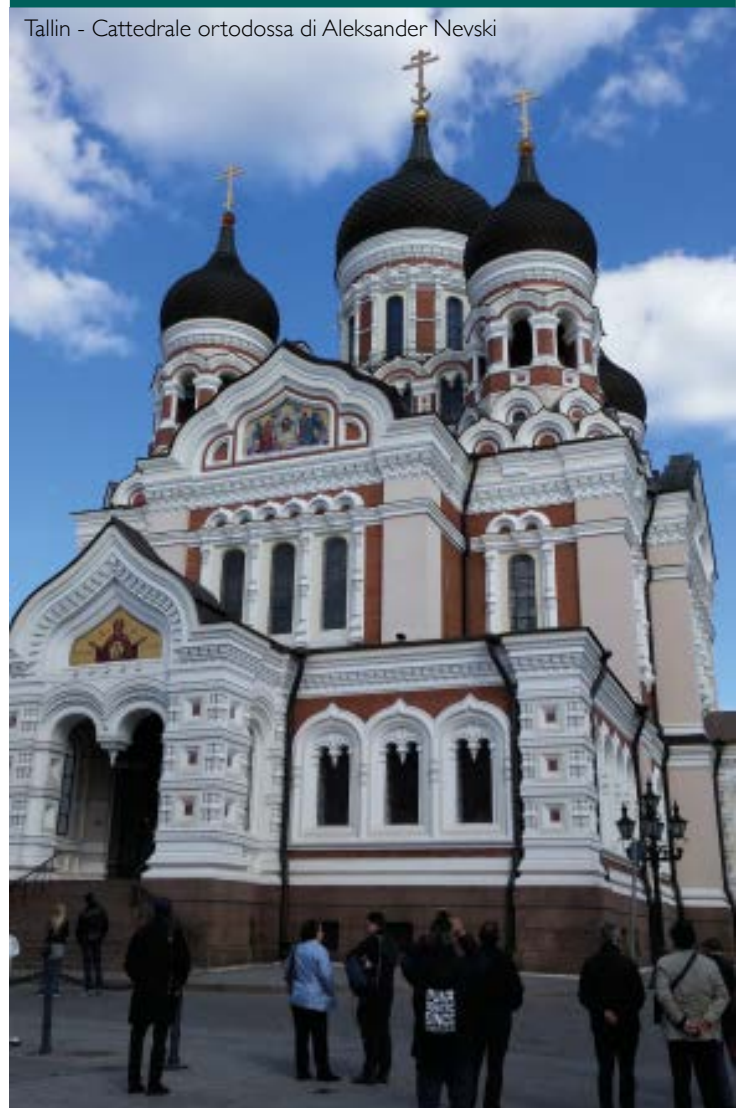
Ed è percorrendo la Catena Baltica che abbiamo raggiunto Riga, capitale della Lettonia. La Lettonia si costituì come Repubblica indipendente solo nel 1918: lo stile liberty della città è

rappresentativo di un certo desiderio di libertà e di riscoperta. Nel centro storico, uno degli edifici più particolari è la Casa del Gatto, uno dei simboli della città, che deve il suo nome a un piccolo gatto in bronzo situato sulla punta del tetto. L'edificio fu fatto costruire da un ricco commerciante che, vedendosi rifiutare il permesso di entrare a far parte della Camera del Commercio Maggiore, come segno di spregio fece mettere sul pinnacolo un gatto con il posteriore indirizzato verso l'edificio antistante, sede della Camera. Un'ordinanza impose al commerciante di girare il gatto, ma quando nelle vicinanze si stanziò il KGB (la polizia segreta dell'ex Unione Sovietica), il gatto tornò nella sua posizione originaria. Altro simbolo della città è il Monumento alla Libertà, costruito negli anni Venti per commemorare la nascita della Repubblica e che neanche l'Urss osò toccare.

A un'ora e mezza di strada da Riga si trova il palazzo di Rundāle, residenza estiva del Duca di Curlandia commissionato all'architetto Bartolomeo Rastrelli, progettista anche del Palazzo d'Inverno a San Pietroburgo: sorprende trovare una tale residenza nella monotona campagna lettone. Il viaggio ci ha poi condotto attraverso le sterminate foreste estoni fino ad arrivare a Tallin, capitale dell'Estonia, dove il centro storico medievale fa da anima a una città moderna. L'intera città è ai piedi della collina di Toompea sulla quale campeggiano il castello e la cattedrale di Alexander Nevski. Questa è città di leggende: ogni luogo del centro storico ha tuttora un nome caratteristico che riporta la mente ai tempi passati.

Ed ecco la risposta alla domanda che mi ero posto all'inizio del viaggio: questi tre paesi sono accomunati dalla perdita della propria indipendenza e dal forte desiderio di riconquistarla, desiderio che ha permesso loro di risollevarsi dal disfacimento dell'Unione Sovietica mantenendo le proprie differenze e guardando a diversi modelli di rinascita, ma rispettandosi a vicenda e restando amici nel segno di quel gesto pacifico del 23 agosto 1989 che li portò alla riconquista di uno dei valori più importanti: la libertà. ●

Tallin - Cattedrale ortodossa di Aleksander Nevski



Sotto il cielo stellato, alla chiesa dei Ss. Nazaro e Celso

Conoscere il cielo e i suoi movimenti, i nomi dei pianeti, delle stelle e costellazioni fa parte del patrimonio naturale, storico e culturale dell'uomo e nasce dal sentimento di curiosità innato di ognuno di noi. Per questo motivo torna a Leno, dopo il successo dell'edizione dello scorso anno, l'appuntamento con "Quante stelle nel cielo", la serata di osservazione astronomica organizzata da Fondazione Dominato Leonense in collaborazione con il Comitato dei Ss. Nazaro e Celso.

Venerdì 24 giugno, a partire dalle ore 21.30, saranno allestite nell'area

davanti alla chiesa dei Ss. Nazaro e Celso – un'antica pieve che si trova nelle campagne lenesi – alcune postazioni osservative con telescopi ed astrolabi, per permettere ai presenti di ammirare le meraviglie del cielo e contemplare l'infinità che abita sopra di noi. La serata, aperta a tutti e senza prenotazione, sarà condotta dal Gruppo Astrofili Itineranti di Brescia che, attraverso interessanti aneddoti e nozioni scientifiche sugli astri presenti in cielo, sapranno emozionare e aiutare i presenti ad avvicinarsi a questo bellissimo mondo.

Durante la serata sarà così possibile osservare il gigante del sistema so-

lare (Giove), ma anche Marte, il pianeta rosso. Si potrà buttare un occhio su Saturno e i suoi magnifici anelli e avere un'affascinante panoramica delle stelle, in particolare della costellazione del Cigno. Non mancheranno l'incontro con la stella polare, la costellazione dell'Orsa maggiore e tanto altro.

Ad accompagnare la serata saranno presenti gli allievi del corso di lettura espressiva promosso dall'associazione culturale teatrale Caramella, che, attraverso le loro voci, condurranno i presenti in un viaggio magico tra cielo e terra.

All'interno della chiesa dei Ss. Na-

La chiesa dei Ss. Nazaro e Celso.



Pronti? Arriva la Straleno!

Tutti pronti ai nastri di partenza per la "Straleno", manifestazione podistica per le vie di Leno che si terrà venerdì 1 luglio con partenza da Villa Badia. Giunta quest'anno all'ottava edizione e organizzata dall'associazione sportiva Straleno in collaborazione con Fondazione Dominato Leonense, la corsa rientra nel circuito Hinterland Gardesano ed è valida come 10° Trofeo AVIS della Sezione di Leno. Aperta a tutte le età, la manifestazione prevede tre percorsi: 7 km competitiva per adulti; 3,5 km competitiva per ragazzi fino a 16 anni e 1,5 km competitiva per pulcini fino agli 8 anni.

Potranno inoltre partecipare anche coloro che semplicemente vogliono fare una piacevole camminata tra la natura che la campagna di Leno offre. Il contributo di partecipazione è di 2,50 euro con riconoscimento (ricco pacco gara con prodotti alimentari) e di 1,50 euro senza riconoscimento.

Sarà possibile iscriversi solo il giorno della corsa. Il ritrovo è alle 18.00 con partenza alle 19.50; saranno a disposizione dei partecipanti spogliatoi e docce presso l'Oratorio di Leno.

Info: 334 9874838



zaro e Celso, inoltre, sarà possibile scoprire alcuni lati inediti del nostro universo grazie ad alcuni video realizzati dagli astrofili.

La serata "Quante stelle nel cielo" anticipa l'apertura della Fiera di San Benedetto, appuntamento dedicato al mondo del biologico e ai sani stili di vita che si terrà dal 7 al 10 luglio a Leno e darà l'avvio agli appuntamenti "Leno festeggia i suoi patroni", ciclo di incontri promossi da Parrocchia di Leno, Comune di Leno, Fondazione Dominato Leonense, Proloco Leno, Protezione civile e associazioni sportive di Leno per celebrare i suoi patroni: i Santi Pietro e Paolo, San Benedetto e i Santi Vitale e Marziale. In caso di maltempo o di nuvolosità intensa, la serata sarà sospesa. ●

Per saperne di più

www.fondazioneDominatoLeonense.it
linfo@fondazioneDominatoLeonense.it
tel. 030 9038463 / 331 6415475

Ballo e teatro in.. Fantasy

Si intitola "Fantasy" il nuovo spettacolo della scuola di danza Doppio Passo di Leno in scena giovedì 9 giugno alle ore 21 in Villa Badia. Una serata nella quale danza e teatro si fonderanno come in un sogno e sarà possibile ritrovare il sapore del nostro essere bambini, quando ad occhi chiusi l'immaginazione trasportava ognuno di noi in mondi fantastici pieni di emozioni e eroi. Cornice della serata lo splendido parco di Villa Badia, che ospiterà lo spettacolo in un gioco di luci e suoni. L'ingresso è libero.

Info: 392 7302097



Una miniera di

GRAZIE AL SOSTEGNO DI CASSA PADANA, HA FINALMENTE RIAPERTO LO SCORSO 1 MAGGIO LA MINIERA DI S. ALOISIO DI COLLIO, IN VAL TROMPIA. RECENTEMENTE RISTRUTTURATA, OGGI LA MINIERA OFFRE DUE AFFASCINANTI E AVVINCENTI PERCORSI - MINIERA AVVENTURA E IL "TREKKING MINERARIO" - E, GRAZIE ALL' ALLESTIMENTO MUSEALE COSTITUITO DA PANNELLI INFORMATIVI E INSTALLAZIONI, SI PUÒ SEGUIRE PASSO DOPO PASSO IL PERCORSO DEL MINERALE DALLA CERNITA FINO ALL'ARROSTIMENTO ED ALLA RACCOLTA NEI SILOS.

Lampada e piccone per secoli sono stati gli inseparabili compagni di lavoro dei minatori della Val Trompia, per infilarsi nei "medoli", l'antico nome che in valle davano alle miniere. Buio, fatica e polvere pesante come il ferro delle rocce che si cementava nei polmoni, un lavoro duro per riscattare una vita migliore per la famiglia tra le montagne. La storia millenaria, che ha forgiato lo sviluppo della Val Trompia, si è esaurita come i filoni ferrosi nel secolo scorso. Gli ultimi minatori triumplini sono usciti dalla miniera di S. Aloisio nel 1985. L'imponente struttura della miniera è rimasta chiusa sino alla recente ristrutturazione e la riconversione del complesso minerario in un museo attivo, con nuove e avvincenti proposte turistiche e didattiche.

Miniera e avventura, una combinazione tra adrenalina e un modo alternativo per visitare questo complesso minerario dell'alta Val Trompia. Si tratta di un percorso funambolico, con passaggi aerei spettacolari, attrezzati con corde tese, ponti tibetani, passerelle e voli acrobatici sospesi su carrucole, per librarsi sopra uno straordinario complesso di archeologia industriale, che racconta la storia della valle e della gente che qui ha lavorato e faticato per secoli, fonte di indotto, sviluppo e carattere della Val Trompia. Tutto ideato in completa sicurezza e accompagnati da guide esperte, ne fanno un percorso adatto anche alle famiglie. Un circuito che si snoda all'interno del complesso minerario dove si separava un tempo il minerale, la siderite ricca di ferro, e all'esterno con ponti e cavi sospesi sulla valle. Un'avventura mozzafiato che permette di vivere intense emozioni, ma nello stesso tempo ammirare un mondo immobilizza-



cultura e avventura

to, conservato intatto dal 1985, con tutto il suo carico di storia e cultura della Val Trompia, la “ferrosa” valle bresciana. Il brivido dell’avventura del percorso, prima miniera avventura d’Europa, è unico nel suo genere e si distingue dai tanti nati negli ultimi tempi tra le fronde di boschi, perché qui avventura e cultura si uniscono in un’emozione indimenticabile.

Il Trekking Minerario è un percorso guidato che per circa 2,5 km si inoltra nelle gallerie. In tutta sicurezza consente di ripercorrere la vita e il lavoro del minatore nel cuore della miniera, là dove si estraeva la siderite. Un percorso affascinante che si compie equipaggiati con caschetto, lampada e mantelle impermeabili, accompagnati da una guida che fornisce informazioni sul lavoro del minatore, sulla geologia e storia della miniera. Il buio rotto dalle lampade, per un’ora e mezza porta i partecipanti nel percorso su vari livelli attraverso i vecchi cantieri di coltivazione del minerale, con gli arrugginiti carrelli lasciati dall’ultimo minatore, quando venne abbandonata l’attività estrattiva. Nel sottosuolo, con tre differenti cambi di livello, è possibile ammirare le gallerie conservate integre da quasi 30 anni, scorgere gli attrezzi usati per il lavoro coperti da muffe filamentose e osservare le nuove concrezioni naturali create dal tempo. In progetto c’è un’altra importante occasione offerta dalla miniera, che costituirebbe anche una grande rivincita: la realizzazione di un centro di speleoterapia. Infatti, luoghi che nel passato sono stati caratterizzati da grandi sofferenze e fatiche, tragedie, malattie, oggi possono essere votati al benessere attraverso la speleoterapia che è un trattamento terapeutico basato sulla frequentazione di grotte naturali, miniere dismesse caratterizzate da idonei parametri ambientali, al fine di curare alcune malattie del tratto respiratorio, in particolare l’asma. Ultimamente se ne è ipotizzato anche un utilizzo finalizzato al trattamento di alcune malattie psicologiche, quali depressione e fobie.

Per la miniera S. Aloisio è previsto il recupero di tre ambienti minerari per l’installazione di esperienze terapeutiche differenziate: Ariapura, destinata al relax, alla lettura e/o meditazione; Sonora, un ambiente sensoriale integrato con musicoterapia e cromoterapia; Fitness con attività sportive, ginnastica, benessere fisico e mentale.

Per la realizzazione del progetto è stato costituito un gruppo di professionisti con l’incarico di procedere ad effettuare tutte le analisi necessarie a comprendere le potenzialità del sito. ●



Alcune immagini della miniera di ieri e oggi.

Miniera Sant’Aloisio Collio

Via Provinciale, Collio Val Trompia (Brescia)
Info e prenotazioni CUP Museale e Informazione Turistica Valle Trompia
Tel. +39 030 8337495 +39 030 2809556 Cell. +39 345 3422015 (sabato e domenica)
www.minierasantaloisio.it - cup@cm.valletrompia.it

LA PENNA DI FILIPPO IVALDI CONTINUA A RACCONTARE IL MONDO ATTRAVERSO GLI SCRITTI DEI PARTECIPANTI AL PREMIO LETTERARIO DI NARRATIVA CHE IL COMUNE DI GADESCO PIEVE DELMONA GLI HA DEDICATO, GRAZIE ANCHE AL CONTRIBUTO E ALLA COLLABORAZIONE DELLA LOCALE FILIALE DI CASSA PADANA E DELLA FONDAZIONE DOMINATO LEONENSE, CHE VEDE DA SEMPRE UN PROPRIO REFERENTE IMPEGNATO NELLA GIURIA CHE DECRETA I VINCITORI. DURANTE LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE È STATO PROIETTATO UN BREVE DOCUMENTARIO SULLA FIGURA DEL GIORNALISTA, REALIZZATO DA POPOLIS CINEMA.

Quindici anni sono passati da quando è stata istituita la prima edizione del Premio Filippo Ivaldi a Gadesco Pieve Delmona. 15 anni di racconti, storie, scrittori *in fieri* e aspiranti giornalisti. Sì, perché questo concorso ha l'intento di scoprire nuovi talenti letterari ed emozionanti racconti.

Ma chi è Filippo Ivaldi? In una semplice parola: un giornalista. Certo, ora appellarsi così pare poca cosa, si fregiano di questo titolo anche giovani bloggers che a malapena riescono a mettere insieme due congiuntivi. Ma Ivaldi, classe 1921, fa ancora parte di quella ristretta schiera per cui essere giornalista voleva dire avere grandi responsabilità, un forte spirito etico e una passione capace di far crollare ogni barriera. È un giovane sottotenente di fanteria quando si unisce alla Resistenza Partigiana, entra a far parte dell'ottava brigata Garibaldi e combatte sulle colline dell'albese e dell'astigiano. Il suo nome di battaglia è "Aiace". E con un passato di questo tipo, così intenso e significativo, come poteva la sua passione per la scrittura e la verità non trasformarlo in un valido ed impavido giornalista? Dopo la liberazione, infatti, il suo comandante Davide Lajolo, lo chiama



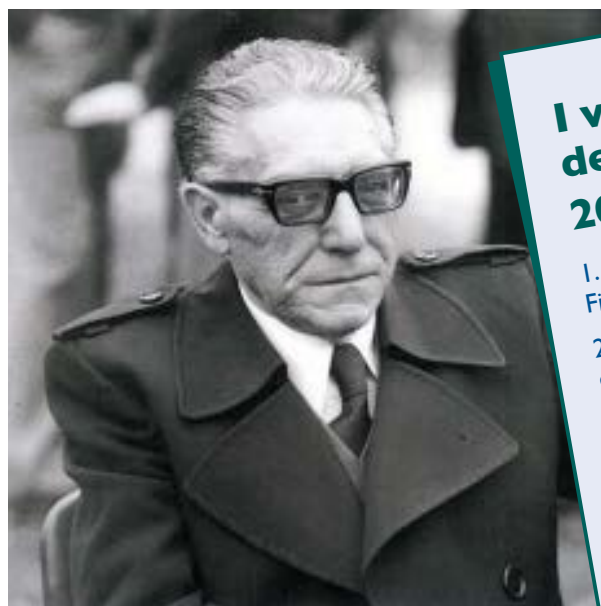
a lavorare alla redazione de "L'Unità" di Torino.

Gli anni che seguono rappresentano per Ivaldi un periodo di forte arricchimento culturale: lavora fianco a fianco con figure di spicco come Raf Vallone e Paolo Spirano, scrittori come Italo Calvino e Cesare Pavese. Nel 1948 è nominato inviato speciale in Italia e all'estero per tutte le edizioni nazionali, assumendo un ruolo sempre più importante all'interno del giornale, tanto che nel '52 vince il "Premio Saint Vincent" di giornalismo.

Nel '56, dopo aver lasciato L'Unità, si trasferisce a Ivrea, chiamato da Adriano

Olivetti, con il quale maturerà un rapporto di profonda stima e di amicizia. Inizia poi a lavorare per la "Sentinella del Canavese", di cui è stato anche direttore, alla quale ha dato un importante contributo per oltre un trentennio. Il suo consolidato spirito civico lo porta, anche, ad avvicinarsi al partito repubblicano di Ugo La Malfa e a candidarsi alla Camera. Nel suo curriculum non possono certo mancare due libri dedicati alle sue terre, quella d'origine e quella d'adozione. Monferrato e Canavese diventano così protagonisti di *Gente di Collina* e *Il mondo in un paese*.

Ma che c'entra quindi Gadesco in que-



Filippo Ivaldi - Archivio redazione della Sentinella del Canavese

I vincitori dell'edizione 2016

1. CIP, di Massimo Avuri, Fiesole (Firenze)
2. VARIABILI ARMONIE, di Paolo Pergolari, Castiglione del Lago (Perugia)
3. PRANZO DI NATALE, di Vanes Ferlini, Imola (Bologna)

Con la morte, la sua penna non ha esaurito l'inchiostro e continua a raccontare il mondo attraverso gli scritti dei partecipanti al premio letterario di narrativa che il Comune di Gadesco Pieve Delmona gli ha dedicato, grazie anche al contributo e alla collaborazione della locale filiale di Cassa Padana e della Fondazione Dominato Leonense, che vede da sempre un proprio referente impegnato nella giuria che decreta i vincitori.

Per quest'ultima edizione sono pervenuti alla biblioteca del paese numerosi scritti da ogni parte d'Italia, a testimo-

nianza della fama che nel tempo questo concorso si è conquistato. Durante la cerimonia di premiazione, domenica 15 maggio, è stato proiettato un breve ed interessante documentario sulla figura del giornalista, realizzato dall'ufficio I.T. Popolis di Cassa Padana, con il contributo dalla Fondazione Dominato Leonense, a conferma dello stretto legame fra queste due realtà, legate dalla volontà di evidenziare al meglio le potenzialità del nostro territorio. ●



sta storia? C'entra eccome, perché una storia che si rispetti deve necessariamente far riferimento anche all'amore, o no? Durante il periodo torinese conosce Alba Arisi, una ragazza di Gadesco Pieve Delmona, trasferitasi per lavoro nel capoluogo piemontese. Il legame con il territorio cremonese nasce da qui: nonostante i numerosi impegni, con l'adorata moglie non manca di frequentare assiduamente Gadesco, un legame che lo porterà negli ultimi anni della sua vita a trasferirsi in questo piccolo paese, tanto che alla sua morte, nel 1994, le sue spoglie verranno seppellite nella cappella della famiglia Arisi.

Porte Aperte Festival

Appuntamento l'1, 2 e 3 luglio con la prima edizione del "Porte Aperte Festival. Musica, scrittura e fumetto, percorsi artistici e linguaggi espressivi per una città accogliente", promosso dall'omonima associazione in collaborazione con il Centro Fumetto Andrea Pazienza e il Comune di Cremona. La manifestazione prevede incontri con scrittori e illustratori, concerti, performance, workshop e tavole rotonde, il tutto realizzato anche grazie al coinvolgimento di altri soggetti istituzionali del territorio cremonese - comprese alcune scuole - del mondo dell'associazionismo e del tessuto artistico e culturale locale.

Un festival dal basso, quindi, che punta a valorizzare le energie della città e del territorio, per offrire un'occasione di incontro e confronto con altre esperienze provenienti dall'intero territorio nazionale. Oltre 50 eventi in 4 giorni, distribuiti in oltre 30 location del centro storico, per una manifestazione volutamente diffusa che valorizza piazzette, sagrati, cortili, chioschi, giardini e scorci del centro storico meno noti al grande pubblico, per riscoprire insoliti angoli di Cremona e veicolare l'idea di una città aperta ed accogliente.

info: Comune di Cremona - 0372 4071



Convivium Voluptatis

Atmosfere rinascimentali a Volta Mantovana

SPETTACOLI, FUOCHI, BANCHETTI, TAVERNE,
GIULLARI E ARMIGERI, COMBATTIMENTI E GIOCHI.
SONO GLI INGREDIENTI DELL'EDIZIONE 2016
DELL'ORMAI CELEBRE CONVIVIVM VOLUPTATIS,
LA FESTA RINASCIMENTALE DI QUESTO BORGHO
MANTOVANO CHE ALLIETERÀ I GIARDINI
CINQUECENTESCHI DI PALAZZO GONZAGA
IL 24, 25 E 26 GIUGNO.

La rievocazione della festa organizzata in origine dai marchesi di Mantova, Ludovico II Gonzaga e Barbara di Brandeburgo, viene come sempre dedicata a un tema differente, dal teatro alla caccia, dalle scoperte marittime ai nuovi popoli.

Anche quest'anno i giardini del Palazzo si ornano a festa per l'appuntamento con la storia, i giochi e le animazioni. Il Convivium Voluptatis rappresenta, infatti, una delle più affascinanti feste rinascimentali del mantovano, favorito anche dalla splendida location che ogni anno regala emozioni indimenticabili per accogliere al meglio l'inizio della bella stagione.

Si inizia venerdì 24 con il grande banchetto-spettacolo, (su prenotazione) che quest'anno ritorna ai grandi fasti di un tempo. L'evento rievoca i convivi rinascimentali in tutto il loro stupore: la cena sarà servita nell'elegante cornice dei giardini all'italiana del cinquecentesco Palazzo Gonzaga addobbato e illuminato a fuoco per l'occasione. Seguiranno musiche, danze, creature magiche, luci e presenze d'altri tempi fino al grande finale con gli spettacolari fuochi d'arti-

ficio studiati appositamente per valorizzare al meglio la bella cornice paesaggistica e per stupire i convitati

Si prosegue sabato 25 alla sera e domenica 26 dal pomeriggio con le giornate di festa ispirate al Rinascimento, quest'anno con una formula nuova: nei freschi giardini si potrà assistere a spettacoli di teatro di strada, incontrare giullari, saltimbanchi e cartomanti, si ammireranno prodi armigeri e sarà possibile provare il tiro con l'arco o con la scure danese, oppure fermarsi ai giochi da tavolo medievali, scoprire arti antiche e ristorarsi nella taverna dove si potranno gustare piatti tipici e ottima birra.

Sabato 25 Giugno i cancelli di Palazzo aprono alle 18 con l'accampamento degli armigeri intenti in mille attività, come allenarsi al combattimento, pulire e lucidare armi ed armature, ma se chiederete loro di mostrarvi la spada o un duello vi esaudiranno con piacere!

Non mancheranno i mercanti con le loro migliori merci esposte, ben disposti a illustrare le loro meraviglie: l'invito è a contrattare con loro e cercare di spuntare un buon affare. Dalle 19, tra una fresca birra e uno stuzzichino, si passa il tempo in allegria con una carrellata di spettacoli a sorpresa.

Domenica 26 i Giardini di Palazzo apriranno alle 17. Ad accogliere i visitatori il campo degli armigeri, il mercato e sempre attiva la taverna. Dalle 18.30, presso l'accampamento, tante attività con i bambini: i più piccoli potranno scoprire quali armi erano usate un tempo, come erano fatte le armature e come si indossavano, quali colpi venivano usati, come ci si difendeva e come si offendeva, con la possibilità di vedere combattimenti avvincenti e di diventare loro stessi i protagonisti di un combattimento fuori dal tempo.



Gli armigeri, infatti, prima cercheranno di trasmettere i rudimenti dell'arte delle armi e poi per tutti i giovani guerrieri e guerriere il "battesimo della spada". Dalle 18, per i più grandi e per chi ama intrattenimenti più "pacifici", presso la Taverna degli Artisti, tra tavoli e sul palco, si avvicenderanno giuisti, saltimbanchi, giocolieri, attori e cartomanti. Inutile dire che molti saranno gli spettacoli a sorpresa. ●

Info: Comune di Volta Mantovana, 0376 839431 da lunedì a sabato ore 8.30 – 13.30, info@conviviovolta.it, www.conviviovolta.it

La musica italiana inaugura la Fiera della Postumia

Le eccellenze italiane famose nel mondo, intese a 360 gradi come eventi, artisti, cucina, centri culturali, storia, musica. È questo il tema della XXV Fiera della Postumia in calendario a Gazoldo degli Ippoliti dal 26 giugno all'11 luglio. Un appuntamento atteso con l'obiettivo di valorizzare il territorio e premiare l'impegno civico del volontariato locale.

È promossa e coordinata dal Comune di Gazoldo degli Ippoliti con il fondamentale supporto di sponsor, fra cui Cassa Padana, enti, istituti e imprese. L'organizzazione spetta all'Ente Manifestazioni Gazoldo.

Inaugurazione domenica 26 giugno alle 21 con la musica. Nel piazzale di fronte alla sede comunale di Gazoldo, l'orchestra d'archi I Filarmonici Veneti renderà omaggio alla musica italiana, da Puccini a Morricone.

L'Orchestra da Camera I Filarmonici Veneti di Legnago è un'istituzione culturale musicale presente dal 2006 che opera a livello regionale, nazionale e internazionale. È una delle compagini più interessanti del panorama musicale internazionale. I musicisti che ne fanno parte collaborano con le orchestre più importanti d'Italia: dalla Fenice di Venezia, all'Arena di Verona, dal Regio di Parma alla Scala di Milano. L'intensa attività concertistica li ha portati ad esibirsi nelle più prestigiose città del mondo fra cui Salisburgo, Edimburgo, New York, Tokio.

Fra terre e acque

Un bosco di pianura lungo la ciclovia Legnago-Rosolina

LA PISTA CICLABILE ATTRAVERSA E LAMBISCE I CONFINI DELL'AGRITURISMO TRE RONDINI, ALLE PORTE DI LEGNAGO. UN'OASI INCONTAMINATA CON UN VALORE AGGIUNTO: UN GIOVANE BOSCO. UNO DI QUELLI DI CUI VANNO FIERE QUESTE VALLI GRANDI, INTERROTTO E IMMENSO SPAZIO DI 15-20 MILA ETTARI DI BONIFICA AGRICOLA. UN PROGETTO "A PIENI POLMONI" NATO GRAZIE ALL'ALLORA BANCA VENETA 1896 (DAL 1 GENNAIO 2012 CONFLUITA IN CASSA PADANA), PROPRIO PER RICREARE QUI UN BOSCO DI PIANURA, A VANTAGGIO DELL'AMBIENTE E DI CHI CI ABITA.



Scende dall'Alto Adige il fiume alpino che disegna la grande pianura veronese. Dalla sorgente - a quota 1550 metri vicino al lago di Resia - il fiume attraversa la Val Venosta profumata di mele, a Merano disegna la Val d'Adige e a Trento scorre nella Val Lagarina fra i vigneti di Marzemino. A Verona entra dalla diga di Ceraino, attraversa la città, esce nelle campagne verso sud est, raggiunge Albaredo e prosegue verso il mare Adriatico in quel Porto Fossone che sta tra le foci del Brenta e del Po. La forza motrice della Bassa veronese è sempre stata

l'acqua dei fiumi. Dell'Adige e di quelli minori. Un'acqua che serviva per irrigare, allagare le risaie e far girare le pale dei mulini. Nel Quattrocento di mulini se ne contavano sette in questa zona: il primo alla Camara di Buttapietra l'ultimo a S. Zeno di Cerea. Se un tempo fu una grave minaccia per le popolazioni, oggi l'Adige, imbrigliato a dovere e con argini possenti, vede sfruttate le sommità da piste ciclabili, pedonali ed equestri, tutte rigorosamente chiuse al traffico motorizzato. Anche alcuni corsi d'acqua minori, quelli che la Bassa dei mulini amava e utilizzava - Bussè, Menago, Tione, Tartaro - hanno subito

un'analogica riconversione. Ovvio che sia la bicicletta la regina di questa terra. La ciclabile che corre sull'argine porta da Legnago a Rosolina Mare, in provincia di Rovigo e raggiunge la foce dell'Adige. In tutto 160 chilometri di argine, di volta in volta sterrato e asfaltato, dove generosi agriturismo e bed&breakfast accolgono il viaggiatore per qualche notte di riposo. La ciclovia lambisce anche i confini dell'agriturismo Tre Rondini, alle porte di Legnago. Un'oasi incontaminata con una casa padronale d'altri tempi, un grande giardino, un'area gioco per i bambini, gli animali della fattoria (pony e asinelli compresi)



grazie all'allora Banca Veneta 1896 (dal 1 gennaio 2012 confluita in Cassa Padana), proprio per ricreare qui un bosco di pianura, a vantaggio dell'ambiente e di chi ci abita. Ogni albero piantato, e ormai sono centinaia, alcuni già molto grandi, permette l'abbattimento di una quantità stimata di circa 700 kg di CO₂. Le piante che qui stanno crescendo, sul terreno delle Tre Rondini, sono di varie specie, dal noce alla farnia, dal ci-

liegio al tiglio, con un ciclo di vita che va dai 20 ai 30 anni. L'area veneta di Cassa Padana con questo progetto, non a caso chiamato il Bosco di Kyoto, si è imposta come esempio sul territorio per trascinare nuovi insediamenti produttivi e contribuire alla riforestazione in un'ottica di sviluppo ecosostenibile. E a fare delle Valli Grandi un elemento d'attrazione per il turismo lento e consapevole. ●

e una cucina che, grazie alla maestria della famiglia Menghini e della creatività insaziabile della signora Cinzia, sforna marmellate casalinghe, conserve di verdure, bigoli, preziose verdure. Tutto coltivato e prodotto nell'area dell'agriturismo. Ma il valore aggiunto delle Tre Rondini va scoperto in un giovane bosco. Uno di quelli di cui vanno fiere queste Valli Grandi, interrotto e immenso spazio di 15-20mila ettari di bonifica agricola priva di insediamenti industriali e contesti urbanistici pesanti. Un unicum nella Pianura Padana della galassia metropolitana. La scoperta è un progetto "a pieni polmoni" nato

Buon compleanno Cassa rurale di depositi e prestiti di Carpi d'Adige

DI VALENTINA BRAGAZZI valentina.bragazzi@popolis.it

Fondata il 21 giugno 1986 dall'Ingegnere Giovanni Vicentini, innovatore nel campo dell'agricoltura di fine '800 e per tutta la vita impegnato nel miglioramento delle condizioni delle umili genti, la Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Carpi d'Adige compie in questi giorni 120 anni di vita. Una storia che si è incrociata prima con Banca Veneta 1896 e dal 2012 con Cassa Padana della quale oggi fa parte. In questa occasione è doveroso ricordare il libro pubblicato in occasione del centenario dall'allora Banca di Credito Cooperativo del Basso Veronese, che ripercorre la storia dell'istituto legandola direttamente alla storia economica, regionale e locale della comunità entro la quale era inserita ed operava. Una comunità fatta di persone semplici che hanno condiviso difficoltà, problemi, successi e conquiste. Una riflessione sul passato per cercare di comprendere meglio quello che riserva il futuro, curata da Adelino Zanini, studioso di problemi di storia del pensiero economico e autore di numerose monografie.

The Floating Piers Christo sul lago di Iseo

Camminare sulle acque
sarà possibile...



La passeggiata galleggiante in costruzione (Wolfgang Volz's agency)

Dal 18 giugno al 3 luglio vedrà la luce il progetto *The Floating Piers* dell'artista Christo, massimo esponente al mondo di Land Art, che ha scelto l'incantevole lago di Iseo per riportare la sua opera artistica dopo 40 anni in Italia (l'ultima volta nel 1974 a Roma).

Una passeggiata galleggiante sul lago che collegherà la terraferma a Monte Isola e alla piccola isola privata di San Paolo.

Un pontile ricoperto da 90mila metri quadrati di tela poliammidica giallo cangiante, che cambierà con la luce: oro brillante il giorno, arancio al tramonto, che incanterà e appassionerà i vi-

sitatori, che potranno vivere un'esperienza unica e suggestiva, camminando sulle acque del lago.

Come la definisce l'artista sarà "un'esperienza molto sexy, viscerale: sentirete il movimento delle onde sotto i piedi. È come un bel tappeto di casa: sempre meglio camminarci sopra scalzi. Oppure pensi a una scultura: devi



girarci intorno per guardarla tutta. Ecco: noi abbiamo dilatato questo movimento in una dimensione enorme, mastodontica, per estendere l'esperienza dell'arte».

Christo, artista di origini bulgare trapiantato a New York, inizia la sua carriera fin dai primi anni 50 quando frequenta l'Accademia di Belle Arti di Sofia. Dopo il termine

“UN'ESPERIENZA MOLTO SEXY, VISCERALE: SENTIRETE IL MOVIMENTO DELLE ONDE SOTTO I PIEDI. È COME UN BEL TAPPETO DI CASA: SEMPRE MEGLIO CAMMINARCI SOPRA SCALZI. OPPURE PENSI A UNA SCULTURA: DEVI GIRARCI INTORNO PER GUARDARLA TUTTA. ECCO: NOI ABBIAMO DILATATO QUESTO MOVIMENTO IN UNA DIMENSIONE ENORME, MASTODONTICA, PER ESTENDERE L'ESPERIENZA DELL'ARTE».

degli studi arriva a Parigi dove incontra Jeanne-Claude che diventa sua compagna di vita e collaboratrice fondamentale per i suoi progetti. Nel 2009 Jeanne-Claude muore e Christo si propone di dar vita agli ultimi progetti ideati con la musa e compagna, tra questi anche *The Floating Piers*.

L'installazione si è trasformata in un evento di risonanza mondiale, che per mesi ha impegnato la Valle Camonica e il Sebino in un'organizzazione senza precedenti, visto il numero di turisti che giungeranno da ogni parte del mondo.

Secondo i dati stimati dalla Prefettura, usufruendo del sistema di accesso intermediale, sul Sebino potranno arrivare fino a 40mila persone al giorno. Meglio, dunque, muoversi con treni, autobus e battelli. In caso si volesse arrivare almeno fino a un certo punto in macchina sarà possibile posteggiare nelle apposite aree che saranno allestite a Rovato, Capriolo, Sarnico, Paratico, Pisogne e Lovere. I posti saranno in totale 12mila. Da lì ci si muoverà con bus navetta e altri mezzi pubblici. La Società The Floating Piers sta approntando un'apposita app per smartphone e tablet che indicherà quali sono i parcheggi liberi e dove ci si dovrà recare per lasciare la propria autovettura. La flotta di Trenord farà i lavori forza-



L'artista Vladimirov Yavachev "Christo"

ti: dal 18 giugno al 3 luglio, sulla linea Brescia-Edolo ci saranno 84 corse giornaliere, festivi inclusi, e 28mila posti in carrozza.

Su The Floating Piers si potrà salire a piedi, con scarpe comode, meglio ancora scalzi (banditi i tacchi vertiginosi) e percorrere i tre chilometri dell'itinerario sull'acqua con carrozzine o passeggini per bambini, così come con tutti i mezzi a ruota per le persone disabili. Christo ha pensato anche ai migliori amici dell'uomo: per tutti coloro che vogliono far posare le zampe sull'acqua ai loro compagni pelosi, si potrà percorrere la passerella con i cani, a patto che siano condotti al guinzaglio e indossino la museruola. ●

Per saperne di più:
www.thefloatingpiers.com.



EVENTI

Festival della Lentezza

17 - 18 - 19 giugno

Colorno (Parma)

info: www.lentezza.org/2016

Festa del Nodo d'Amore

26 giugno - ore 19.30

Ponte Visconteo

Valeggio sul Mincio (Verona)

info tel.: 045 7951880

Secret Gardens - Giardini o spazi nascosti da riscoprire sotto una nuova prospettiva

29 giugno - ore 10.00

Mantova

info: www.mantova2016.it

Campionati di ciclismo 2016

25 e 26 giugno

Darfo Boario Terme (Brescia)

info: www.feder ciclismo.it

Gola Gola Festival

10 - 11 - 12 giugno

Parma

info: www.golagolafestival.it

Estate Teatrale Veronese

dal 2 giugno al 20 agosto

Teatro Romano e Cortile Mercato

Vecchio - Verona

info: spettacolo@comune.verona.it

Rock around the blues

1,2,3 luglio

Rosolina (Rovigo)

Info: pagina Facebook Rock around the blues

CORSI E LABORATORI

"Il corpo comico" - Laboratorio di comicità con l'attrice Rita Pelusio

dal 17 al 19 giugno

Villa Badia - Leno (Brescia)

info tel.: 331 6415475

I laboratori del sabato al Centro Natura Amica

Tutti i sabato mattina fino a fine settembre

Località Valloni - Gussola

(Cremona)

info tel.: 392 6666229

MUSICA

La Cetra di Apollo

Notturmi in musica

16 - 23 - 30 giugno - ore 21.30

Castello di Padernello

Borgo San Giacomo (Brescia)

info: www.castellodipadernello.it

CINEMA

Cineforum il castello errante:

"Il Grande Dittatore" di C. Chaplin

8 giugno

Biblioteca comunale di Sirmione

(Brescia)

info tel.: 030 9909184

MOSTRE

Street Art Banksy&Co.

Palazzo Pepoli

Museo della Storia - Bologna

info: www.newyorkmilano.com/service/sitostreetart

L'informale di Luigi Boille

fino al 2 ottobre

Galleria d'Arte Moderna e

Contemporanea Armando

Pizzinato - Pordenone

info: attivita-culturali@comune.pordenone.it

Germoglia

fino al 26 giugno

Ferrara Off - Ferrara

info: www.ferraraoff.it

Quadri da un'esposizione.

Stefano Arienti interpreta l'arte a

Mantova nel Novecento

fino al 26 giugno

Fruttiere di Palazzo Te - Mantova

info: segreteria@centropalazzote.it

Padernello a Tavola

Il 26 giugno cena itinerante per gli amanti della buona cucina e del sano vivere che s'incontreranno nelle strade dell'affascinante borgo di Padernello nella bassa bresciana.

L'evento è organizzato da Fondazione Castello di Padernello, i ristoranti Cascina la Bianca, la Locanda del Vegnot, l'Aquila Rossa, la Dispensa e Cassa Padana; prevede l'acquisto preventivo di una cartella menù al costo di 29 € (bambini fino a 12 anni 15 euro).

Info tel.: 030 9040334 (orario d'ufficio)





Soggiorni Mare

2016

Dimensione Turismo
Sentido Tara Hotel 4*

Budva (Montenegro)

All Inclusive

partenza da Bergamo
da maggio a settembre
assicurazione annullamento compresa



Dimensione Turismo
Kaya Artemis Resort 5*

Tivat (Cipro nord)

All Inclusive

partenza da Verona
da maggio a settembre
compreso parco acquatico, casinò, discoteca
assicurazione annullamento compresa

VeraClub Sant Tomas

Minorca (Spagna)

Formula Club

partenza da Bergamo/Verona
da maggio a ottobre
assicurazione annullamento compresa

VeraClub Suneva & Golf

Costa Rei (Sardegna)

Formula Club

partenza da Bergamo/Verona
da maggio a settembre
assicurazione annullamento compresa

Le iscrizioni si ricevono presso i nostri sportelli

www.cassapadana.it

